

Nel 2010 crescita del 5,5% sul 2009. Confindustria: a gennaio +0,5% su dicembre

# Produzione, segnali di risveglio Ma i livelli pre-crisi sono lontani

ROMA - Segnali di risveglio. Da un lato quelli dell'Istat sulla produzione industriale che, nella media dell'intero 2010, è cresciuta del 5,5%, tornando a salire dopo due anni in calo, con il 2009 che aveva registrato un vero e proprio tonfo (-18,4%). Dall'altro, quelli del centro studi di Confindustria che stimano per gennaio un balzo dello 0,5% rispetto a dicembre. Un trend in ascesa visto che c'era stata una variazione di +0,3% su novembre. Rimane ancora però ampio, molto ampio, il gap dal picco di attività pre-crisi (aprile 2008): -17,1%. Abbiamo recuperato solo l'11,8% dai minimi di marzo 2009. Del resto bisogna risalire al 2000 per registrare una crescita dell'economia al di sopra del 3%.

La produzione, grazie soprattutto agli impulsi dall'estero, prosegue comunque la graduale risalita. Dopo la battuta d'arresto nei mesi estivi, spiega il Centro studi di Confindustria, il recupero ha ripreso slancio. Da ottobre l'incremento medio è in linea con quello registrato dal minimo fino ad agosto 2010 (0,7% mensile, 8,7% annuo).

E le previsioni? Nel primo trimestre 2011 si prospetta un aumento significativo: la variazione ereditata da fine

## UN FORTE GAP PER L'ECONOMIA

*Il divario  
che deve essere  
colmato  
è del 17,1%*

2010 è dello 0,6% e quella acquisita a gennaio è dell'1,1%. Gli indicatori qualitativi e anticipatori confermano miglioramenti per i prossimi mesi.

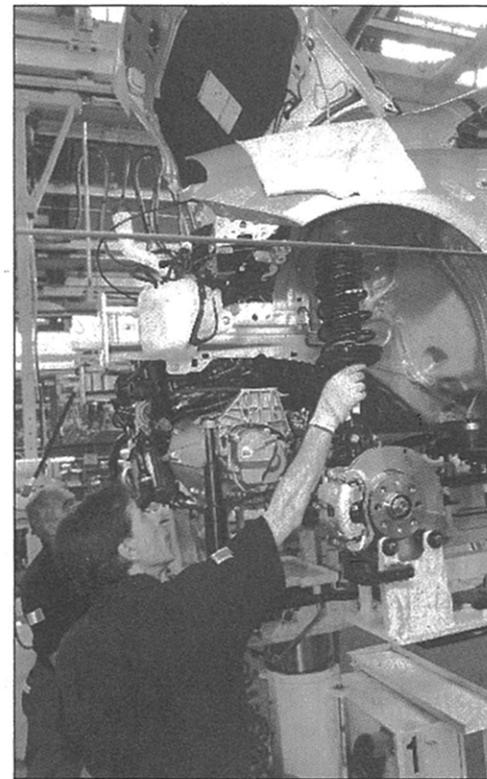
Nel confronto tra la media del 2010 e quella dell'anno precedente l'Istat ha registra-

to, in base a dati corretti per gli effetti di calendario, aumenti del 7,6% per i beni intermedi, del 7,4% per i beni strumentali, del 2,6% per l'energia e dell'1,8% per i beni di consumo (+2,4% i beni non durevoli e -1,4% i beni durevoli).

Guardando ai diversi settori d'attività economica, gli incrementi annui maggiori hanno interessato i settori dei macchinari e attrezzature (+12,3%), delle apparecchiature elettriche e non elettriche (+9,1%), della metallurgia e prodotti in metallo (+8,8%) e dei prodotti chimici (+6,6%).

Scettico comunque il sindacato. Cgil in testa. Che non

Segnali di  
risveglio  
per la  
produzione  
industriale



vede segnali di svolta. Il segretario della Cisl, Luigi Sbarra, è categorico. «La crescita dei livelli produttivi dell'intero

2010, +5,3% in ragione d'anno - spiega - non ha permesso all'industria italiana di recuperare i livelli di produzione precedenti nella misura necessaria a frenare la riduzione dei livelli di occupazione e dare una prospettiva di rientro in azienda ai troppi lavoratori in cassa integrazione». Secondo il sindacato per rilanciare la crescita sono necessarie, rispetto alle decisioni del consiglio dei Ministri in tema di riordino degli incentivi e liberalizzazioni, misure decise e di più rapida applicazione. La Cisl chiede l'attivazione di un tavolo per la crescita, un confronto serrato e veloce sul piano per il Sud.

U. Man.